



Linee generali dell'azione amministrativa

La Provincia che abbiamo in mente, pur tra tante difficoltà e problematiche, si muove in una prospettiva per cui rimane fondamentale la vocazione e volontà di un Ente territoriale effettivamente prossimo e vicino al territorio ed ai Comuni; l'obiettivo è quello di ricostruire sempre di più il ruolo primario della provincia, svolgendo adeguatamente la propria funzione di gestione della "cosa pubblica".

E per realizzare questo ruolo dobbiamo essere posti nelle condizioni di erogare i servizi affidati e di svolgere efficacemente le competenze attribuiteci senza rifuggire la possibilità di essere ancora più protagonisti dello scenario amministrativo locale accettando la sfida di assumere anche ulteriori funzioni ed attività così come del resto disegnato dal progetto di riforma della Legge Delrio, che voleva essere un primo passaggio di una riforma più ampia rimasta incompiuta per la bocciatura del Referendum Costituzionale. Questo sarà l'asse portante dell'impegno di questa Amministrazione al fianco di tutte le Province Lombarde e di Italia, di UPI e di UPL e soprattutto con l'auspicio che sia una condivisa volontà politica di tipo trasversale e che porti ad avere finalmente idonee e adeguate risorse economiche per attuare effettivamente questa nostra intenzione. Che non vuol dire tornare alle "vecchie province" ma significa strutturare ed implementare un nuovo assetto ordinamentale capace, in un'ottica di governance del territorio provinciale, di chiudere il circuito democratico di rappresentatività del territorio e dei cittadini, attraverso l'elezione democratica e diretta degli organi politici provinciali

Prioritario, quindi, per dare forza e peso politico, è il ritorno all'elezione diretta del Presidente e del Consiglio con la possibilità di nominare una

Giunta ma ciò si rivelerebbe insufficiente se, come accennato, non fossero ridefinire le materie e previste le risorse economiche ed umane per gestirle. Eliminare o ridurre drasticamente la decurtazione del 50% delle entrate provinciali che vengono girate allo Stato, lasciando quelle risorse nella disponibilità di ogni Provincia e per la programmazione delle spese correnti e degli investimenti sarebbe la vera svolta.

E per essere sempre in grado di garantire fino in fondo la prossimità e vicinanza al territorio ed ai Comuni, diventa basilare la centralità e l'importanza dell'Assemblea dei Sindaci, momento di confronto costruttivo anche fra visioni diverse degli argomenti ma essenziale punto di riferimento di tutti i comuni su tematiche che interessano l'assetto dell'intera Provincia. L'Assemblea dei Sindaci deve rimanere il luogo dove si discutono gli scenari futuri del territorio e nella quale si sviluppino discussioni e decisioni anche su materie non di competenza strettamente provinciale come è stato in ambito sanitario soprattutto nel periodo drammatico dell'emergenza Covid 19.

Su queste basi è fondamentale valorizzare e perseguire quei principi di azione amministrativa in forza dei quali coerentemente si possa sottolineare il ruolo della Provincia come punto di riferimento per gli enti locali del territorio creando, come già successo in passato, "buone prassi" dalle quali si può prendere spunto ed esempio.

L'economicità -finanziaria e procedimentale - l'efficacia e l'imparzialità sono connotati amministrativi sin troppo conosciuti e talvolta invocati in maniera non proprio congrua, ma è innegabile che saranno i pilastri portanti dell'azione amministrativa per assicurare che le risorse siano utilizzate in modo efficiente.

La centralità del rapporto con i Comuni

Se la Provincia è avviata a recuperare un ruolo fondamentale nel coordinamento delle politiche territoriali, la partecipazione dei Comuni alle scelte di sistema e alla definizione degli indirizzi strategici deve assumere una funzione altrettanto centrale, in particolare valorizzando il contributo dell'Assemblea dei Sindaci, luogo di confronto, di elaborazione e di sintesi delle grandi linee di pianificazione.

Dentro questo processo di rinnovato protagonismo dell'azione congiunta di Provincia e Comuni appare opportuno avviare una riflessione anche sulle

prospettive di collaborazione con altri contesti territoriali, con l'obiettivo di perseguire sinergie e la ragionevole ambizione di costruire assetti che consentano di sostenere percorsi di crescita, da intendere non strettamente in termini dimensionali, ma di capacità di incidere sui fenomeni che investono le nostre comunità, adeguando le forme di organizzazione e di esercizio dell'azione amministrativa ai grandi cambiamenti, di vario ordine, che investono anche la nostra realtà, come riflesso dei cambiamenti che si stanno verificando su scala globale. Tra gli obiettivi di questa riflessione bisogna senz'altro includere l'individuazione delle modalità più efficaci ed appropriate che possano consentire il recupero di istituti di autonomia di cui il nostro territorio è stato privato o significativamente depotenziato (tra gli altri, negli ambiti della sanità, dell'organizzazione scolastica, dei servizi per le imprese, della gestione dell'edilizia sociale). A ciò è utile accompagnare una valorizzazione di comuni elementi socio-economici che contraddistinguono aree territoriali per molti aspetti omogenee, che potrebbero trarre concreti benefici da forme stabili di collaborazione.

Questi elementi di convergenza possono esprimersi anche nel governo del territorio, esplorando forme di collaborazione sempre più avanzate, con l'intento di promuovere e valorizzare una identità territoriale comune.

Ambiente e pianificazione territoriale: crescita e sostenibilità come direttrici del futuro

Nell'orizzonte di questo mandato di Presidenza si staglia in una posizione importante il completamento della revisione e dell'aggiornamento di fondamentali strumenti di pianificazione.

Ricordiamo che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato più di 10 anni fa.

Dentro questo strumento dovranno pertanto essere stabiliti chiari indirizzi e meccanismi attuativi riguardo ad alcuni aspetti cruciali di gestione del territorio.

Il tema portante della pianificazione territoriale dovrà essere quello della sostenibilità, da declinare sotto ogni profilo, adottando quello che ormai è diventato un paradigma prioritario a livello globale, per fare in modo che

anche la Provincia sia partecipe di una sfida che il nostro territorio non può certamente affrontare da solo ma a cui non può sottrarsi, portando un suo contributo specifico.

E' su questa linea che dovranno essere collocare i nuovi riferimenti ed obiettivi a livello territoriale, agganciandoli a indicatori di performance misurabili, per esempio in termini di consumo di suolo e di bilancio complessivo di emissioni inquinanti in atmosfera, un tema quest'ultimo particolarmente cruciale per il nostro territorio notoriamente afflitto dal problema di una insufficiente qualità dell'aria. Il problema richiede un approccio determinato ed innovativo e la proposta è di attivare (tra i possibili strumenti di intervento) un vero e proprio Piano di Azione Provinciale per l'Energia Sostenibile, con obiettivi di incremento dell'uso di fonti rinnovabili e di messa a punto ed attuazione di misure di efficientamento per la riduzione dei consumi, anche valorizzando ed implementando esperienze come quella delle Comunità Energetiche.

Una competenza significativa della Provincia è la predisposizione del Programma Provinciale di previsione e prevenzione dei rischi (idrogeologico, industriale, nucleare, sismico) nonché il Piano di emergenza di Protezione Civile. Considerato i cambiamenti climatici e diversi eventi che hanno colpito diversi comuni della provincia, occorre proseguire e rafforzare l'impegno a favore del sistema di Protezione Civile, fiore all'occhiello del nostro territorio sia in termini di supporto organizzativo e materiale per il consolidamento e l'estensione della rete dei Gruppi Comunali, valorizzando la preziosa componente di volontariato, sia sviluppando le relazioni in ambito istituzionale con le strutture preposte alla programmazione delle attività in fase di emergenza.

Opere pubbliche: concretizzare le opportunità

Il settore delle opere pubbliche sta vivendo una condizione di inedita e probabilmente irripetibile disponibilità di risorse per gli investimenti, grazie a programmi di finanziamento europei (Next Generation EU e suoi strumenti attuativi nazionali, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e Piano Nazionale degli investimenti Complementari), stanziamenti

straordinari di risorse statali e piani di rilancio regionali (Programma degli interventi per la ripresa economica, cosiddetto “Piano Marshall Lombardia”). Si tratta di una finestra temporale dettata da una congiuntura eccezionale, dentro un quadro di azioni pensate per favorire una reazione ed un recupero rispetto all’impatto profondo e multiforme dell’emergenza pandemica. Questa finestra si sta però chiudendo, sia per quanto riguarda le residue possibilità di accedere a strumenti di contribuzione a fondo perduto e di finanziamento agevolato sia per l’esigenza di dare attuazione con tempestività ed efficienza ai progetti già approvati.

L’articolazione e le dimensioni di questo quadro forniscono una rappresentazione di grande impatto della progettualità che la Provincia ha saputo mettere in campo nonché dell’impegno a cui la struttura è chiamata per dare concretezza a queste prospettive.

Un programma davvero ampio, che può contare su risorse certe ed una progettazione già in buona parte sviluppata allo stadio definitivo, che l’Amministrazione Provinciale dovrà dimostrare di essere in grado di attuare, “mettendo a terra” tutte queste potenzialità e sfruttando a pieno le opportunità di questa fase di rilancio degli investimenti pubblici e di ripresa dell’iniziativa per il miglioramento e la modernizzazione delle infrastrutture stradali, scolastiche e sociali.

A questo sforzo realizzativo sarà necessario abbinare anche uno sviluppo della pianificazione, per approntare le soluzioni progettuali ed i presupposti di sostenibilità finanziaria per rimuovere alcune importanti criticità della rete viabilistica provinciale.

E’ parimenti necessario un forte impulso ed una puntuale attenzione ad opere strategiche di vitale importanza per il nostro territorio quali il raddoppio ferroviario sulla Mantova/Milano, il collegamento con la [provincia](#) di Mantova e l’annoso problema della fragilità dei ponti sul fiume Po che rischia di porre in un isolamento che non ci possiamo permettere, del nostro territorio.

Da intraprendere un piano di interventi sulla viabilità provinciale in grave sofferenza ed un monitoraggio attento della manutenzione degli edifici scolastici delle scuole superiori di competenza provinciale.

Tale attenzione alla rete infrastrutturale del territorio provinciale è sicuramente propedeutica al rilancio del Masterplan 3C, e va a rispondere a due domande importanti da cui ha presso avvio il percorso che ha portato

al Masterplan, vale a dire del perché una impresa o attività decide di stabilirsi sul nostro territorio o decide di rimanervi.

Il Masterplan 3C lo riteniamo uno strumento di grande importanza strategica per l'economia del nostro territorio, un coordinamento e promozione del nostro territorio come catalizzatore di iniziative imprenditoriali, per il quale la Provincia non può avere un ruolo di spettatore.

Pertanto questi temi importanti non sono più in alcun modo procrastinabili.

Assistenza ai Comuni: Centrale Unica di Committenza e Servizio Europeo di Area Vasta

Per fornire assistenza ai Comuni (con particolare riferimento agli Enti di dimensioni maggiormente contenute, caratterizzati dalla minor disponibilità di personale tecnico ed amministrativo) sono assolutamente necessarie forme di coordinamento provinciale finalizzate alla condivisione delle esperienze e delle informazioni (monitoraggio degli avvisi di finanziamento aperti, istruttoria delle pratiche e sviluppo delle progettazioni), anche riferendosi a modelli organizzativi già adottati presso altri territori e prendendo le mosse dalla concreta attivazione del Servizio Europeo di Area Vasta a cui la Provincia di Cremona ha già aderito, insieme ad un primo nucleo di amministrazioni comunali del territorio, che si auspica possa essere ulteriormente esteso.

La Provincia dovrà inoltre svolgere una importante funzione di supporto amministrativo ai Comuni anche nella gestione delle procedure di gara per l'affidamento degli incarichi di realizzazione degli interventi approvati e finanziati in ambito PNRR, assumendo le funzioni di stazione appaltante tramite la Centrale Unica di Committenza (CUC), di cui siamo sprovvisti, per le procedure afferenti le opere del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale degli investimenti Complementari .

La CUC è d'altra parte uno strumento assolutamente necessario per i comuni del territorio che si trovano costretti ad optare per servizi offerti da altre province.

Formazione, orientamento e servizi e politiche attive per il lavoro: strumenti a sostegno dello sviluppo economico ed occupazionale

Formazione professionale, orientamento e servizi all'impiego sono funzioni destinate ad assumere un ruolo sempre più rilevante nel sostegno ai processi di sviluppo economico ed occupazionale.

In tali ambiti la Provincia può e deve assolvere a compiti determinanti, attraverso la programmazione ed il coordinamento.

L'ente è inoltre posto di fronte ad una grande sfida per quanto riguarda i Centri Provinciali per l'Impiego, interessati da significativi piani di investimento sull'aumento del personale e l'ammodernamento delle sedi potenzialmente in grado di rilanciarne la funzione e trasformarli in un perno del sistema territoriale di progettazione e attuazione di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di favorire concretamente l'incontro sul mercato tra domanda ed offerta e di superare la stretta dimensione di sportello amministrativo per la regolazione dell'accesso a misure di sostegno al reddito e di ammortizzazione sociale.

Questa prospettiva impone di dedicare particolare attenzione all'organizzazione e alla gestione dei Cpi, che dovranno diventare un settore centrale dell'amministrazione provinciale.

Un ruolo importante, per altro svolto in questi anni, continuerà a ricoprirlo Cr.Forma, ruolo indispensabile per la messa in campo politiche antidispersione scolastica.

Cremona e Crema in questi ultimi 5 anni hanno visto un incremento molto importante delle facoltà universitarie, con una proposta ampia che ha portato molti giovani del territorio e non solo, nella città.

Questo crediamo sia un elemento da "sfruttare", instaurando un rapporto costruttivo con le imprese della provincia, affinché le competenze dei giovani laureati rimangano sul territorio. Gli studenti universitari sono una risorsa per il nostro territorio e come tali vanno valorizzati e fatti sentire parte integrante delle nostre comunità locali, cercando anche di agire in sinergia con le due città sede universitaria, per l'offerta di alloggi a prezzi calmierati. Inoltre va sicuramente potenziata la formazione professionale in una situazione generale che ormai ha quasi totalmente perso professionalità artigianali necessarie per il territorio.

Sanità: garantire i servizi di prossimità e promuovere la partecipazione delle comunità locali alle scelte di programmazione

L'incalzante richiesta di rilancio e potenziamento della sanità territoriale come servizio di prossimità è un'esigenza avvertita e testimoniata sia dalla popolazione che dagli enti locali come una priorità assoluta, il cui carattere di urgenza è stato ulteriormente evidenziato dalla drammatica esperienza del confronto con la pandemia di Covid-19.

La rappresentazione di questo bisogno passa necessariamente anche da un coinvolgimento diretto da parte della Provincia in un confronto con le comunità locali che ne supporti le istanze e favorisca la relazione con i livelli sovraterritoriali.

Il sistema sanitario sta per affrontare il banco di prova di una riforma regionale che dovrà dimostrare di aver saputo cogliere e soddisfare queste esigenze, con modelli organizzativi e strumenti di intervento realmente in grado di "avvicinare" l'assistenza sanitaria alle comunità locali, a partire dall'adeguata dotazione di presidi fondamentali come i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta.

Il territorio e le sue istituzioni chiedono di poter partecipare attivamente a questo processo, con la possibilità di esercitare una funzione di monitoraggio, di indirizzo e di decisione, valorizzando il ruolo degli organismi di consultazione esistenti, nel rispetto della specificità della nostra realtà.

A questo proposito, la Legge Regionale 22/2021 ha previsto un incremento del numero dei Distretti Sanitari e delle Assemblee dei Sindaci, con l'obiettivo di consolidare ed estendere la presenza degli Enti Locali negli organismi di rappresentanza.

Tale intento si deve ora misurare con la verifica di una prassi che attraverso adeguati strumenti di regolamentazione garantisca un ruolo effettivamente centrale delle comunità locali nella programmazione sanitaria, sia attraverso la stretta e costante collaborazione tra Comuni ed istituzioni sanitarie sia prevedendo anche momenti di partecipazione attiva della cittadinanza alle scelte da effettuare.

La Provincia dovrà quindi esercitare un'azione di coordinamento e di rappresentanza, favorendo la definizione di posizioni il più possibile

condivise, nel segno di una visione d'insieme dei bisogni emergenti dal territorio, a tutela, in particolare, delle aree più lontane dai principali poli di servizi e che rischiano perciò fenomeni di marginalizzazione e di impoverimento sociale.

La Provincia inoltre, anche come firmataria del protocollo di intesa con Regione Lombardia, ASST Cremona e Comune di Cremona, deve svolgere un ruolo importante nel percorso intrapreso per la realizzazione del nuovo ospedale di Cremona affinché, assieme alla nuova struttura, vada garantito un servizio ospedaliero di qualità battendosi anche per il riconoscimento del DEA di secondo livello per l'ospedale di Cremona.

Ricordiamo che il nuovo ospedale non sarà solo l'ospedale della città capoluogo, ma sarà l'ospedale dell'intero territorio.

Importante è anche sostenere e coordinare l'azione dei comuni della provincia, in merito al grande problema della spesa sociale che è ormai esplosa in tutte le amministrazioni, soprattutto nel settore della tutela minori. Non ci si vuole sostituire a sindaci, ma pensiamo che la provincia possa essere un elemento di coordinamento e di condivisione di proposte, da sottoporre agli enti superiori affinché vi siano investimenti straordinari e una messa a disposizione di risorse per questi importanti temi.

Da valutare anche l'introduzione di un programma di formazione e aggiornamento degli operatori sociali locali

Trasporto Pubblico Locale: tutelare l'utenza delle "aree commercialmente deboli" ed evitare l'isolamento dei piccoli centri

Il settore del Trasporto Pubblico è un settore che merita una attenzione particolare in quanto investe una parte importante della popolazione provinciale che si sposta per lavoro e per gli studi, soprattutto per chi proviene da aree "periferiche".

Tali importanti porzioni del territorio vengono infatti considerate zone a bassa valenza commerciale e, conseguentemente, rischiano di subire una riduzione dei livelli del servizio ed un peggioramento delle condizioni di viaggio, in particolare a scapito dell'utenza pendolare lavorativa e scolastica.

Si impone pertanto la necessità di riaprire una riflessione sui contenuti del programma di trasporto pubblico con i gestori, richiamando l'attenzione dell'autorità regolatrice sulle caratteristiche peculiari e le esigenze specifiche dell'utenza dell'intero territorio.

In particolare, occorre favorire un maggior coinvolgimento dei Comuni nell'analisi approfondita delle conseguenze del radicale cambiamento di impostazione del servizio, basato su una relazione gomma-ferro che concentra l'offerta sulle direttrici di collegamento con i principali scali ferroviari ed elimina le relazioni dirette su bus delle aree "marginali" con le destinazioni (territoriali ed extraterritoriali) di maggior importanza per l'utenza pendolare lavorativa e scolastica.

L'effetto più immediato di questa riorganizzazione del servizio è quello di evitare che una parte di territorio possa essere esposto a rischi di isolamento. Il tema deve essere affrontato tempestivamente, cercando di recepire eventuali richieste del territorio di una revisione del programma di esercizio, sulla base delle indicazioni che verranno fornite dai Comuni attraverso l'Assemblea dei Sindaci.

In tema di trasporto pubblico, benché il servizio ferroviario non rientri tra le competenze dirette della Provincia sarà opportuno, in un'ottica di trasporto integrato, che l'Ente sviluppi una costante ed intensa azione di confronto con i soggetti gestori e con i livelli istituzionali preposti, per monitorare gli standard di prestazione, qualificare e modulare l'offerta in base all'evoluzione dei fabbisogni, migliorare i livelli di puntualità e di qualità del confort di viaggio, oltre a favorire l'interscambio ferro/gomma e seguire con attenzione lo sviluppo dei progetti già approvati e finanziati per l'ammodernamento della rete (con particolare riferimento all'intervento di raddoppio della linea Cremona/Mantova).

Cultura e turismo: favorire sinergie tra la gestione dei servizi e le attività di promozione

In ambito culturale la Provincia dovrà perseguire in particolare l'obiettivo di consolidare e sviluppare una progettualità di rete, per mettere in condivisione risorse e programmi e costruire un'offerta di servizi estesa e

coordinata, sia in riferimento al Sistema Bibliotecario che al Sistema Museale.

Per quanto riguarda i servizi bibliotecari, l'esperienza ha visto sin qui concentrare energie ed attività negli investimenti sulle dotazioni tecnologiche e l'omogeneizzazione delle procedure, con positivi risultati; si apre ora una nuova fase, che punta allo sviluppo dei progetti di promozione della lettura, l'ampliamento della gamma dei servizi e la progressiva maturazione presso le nostre comunità locali del ruolo delle biblioteche come centri di produzione di cultura. Le biblioteche non sono solo l'infrastruttura culturale più diffusa e presente nel territorio, anche nei piccoli comuni, rappresentano sempre più un presidio di comunità, forniscono servizi ma raccolgono anche bisogni, sono luoghi di incontro, relazioni e connessioni, talvolta un punto di innesco per progetti che coinvolgono i cittadini. Riteniamo importante valorizzarle anche nella prospettiva di "biblioteche di comunità".

Il Sistema Museale dovrà cogliere interessanti prospettive di sviluppo grazie all'attuazione di alcuni importanti interventi, in grado di qualificare ulteriormente l'offerta territoriale in un'ottica di integrazione, creando una sinergia tra i musei territoriali.

Il turismo è un settore di cui negli ultimi anni sono state ripetutamente evocate e affermate le potenzialità, sia in termini di creazione di opportunità imprenditoriali ed occupazionali che di espressione di valori capaci di concorrere al miglioramento delle qualità di fruizione del territorio e quindi complessivamente della qualità di vita.

In prospettiva, questa vocazione è chiamata ad assumere una connotazione sempre più precisa, definendo una identità che sia in linea con quella del territorio: sotto questo profilo, la declinazione più appropriata non può che essere quella della sostenibilità, sia di forme di fruizione, pensando soprattutto alla mobilità ciclabile anche grazie alla realizzazione della VenTo sul territorio che può essere un importante indotto, che di contenuti il nostro pregevole patrimonio ambientale e naturalistico, con l'obiettivo di valorizzazione dei nostri corsi d'acqua che vanno dal fiume Po, all'Adda, all'Oglio ed al Serio.

Terzo Settore: risorsa sociale e sussidio a servizio del territorio

La Provincia è titolare della funzione di tenuta del Registro Unico degli Enti del Terzo Settore: si tratta di un ruolo di gestione amministrativa sicuramente importante, a cui dovrà però essere abbinata anche una ulteriore attività di supporto, coordinamento e assistenza, per valorizzare una risorsa fondamentale del territorio che svolge spesso un compito di sussidio all'amministrazione pubblica per l'integrazione dei servizi a favore della popolazione, in ambito socioassistenziale, culturale, educativo etc., promuovendo solidarietà, relazioni e cura per le persone.

Riteniamo importante l'interazione ed il confronto con il Forum Provinciale del Terzo Settore ed il Centro Servizi Sud Lombardia, che attraverso la rete di volontari fungono da "antenne del territorio" e di prossimità verso i cittadini.

Consigliera di Parità

Presso la Provincia di Cremona trova sede la Consigliera di Parità che per legge, opera in ogni Provincia per tutelare il diritto alla parità di trattamento ed alla non discriminazione di genere sul posto di lavoro. Si tratta di una istituzione significativa, nominata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la quale intendiamo collaborare e supportare sviluppando sinergie e percorsi per promuovere una cultura delle pari opportunità in ambito occupazionale.

Garante dei Detenuti

Nel 2020 la Provincia di Cremona ha istituito il "Garante provinciale dei diritti delle persone private della libertà personale", considerata la presenza della Casa Circondariale di Cremona e le problematiche che la caratterizzano così come altri istituti detentivi a livello nazionale, intendiamo supportare e collaborare con il Garante nonché promuovere il coinvolgimento di tutto il territorio in merito alle condizioni e alle attività della Casa Circondariale.